



COMUNE DI SCIACCA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA	O G G E T T O:
N. 5 DEL 27 FEBBRAIO 2024	COMUNICAZIONI SULLE TERME E APPROVAZIONE DOCUMENTO DI ADESIONE MANIFESTAZIONE TERME DEL 6 MARZO 2024. COMUNICAZIONI PER IL SETTORE DELLA PESCA E APPROVAZIONE DI UN DOCUMENTO. COMUNICAZIONI PER IL SETTORE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNICA E APPROVAZIONE DOCUMENTO. COMUNICAZIONI SUL NUOVO PIANO ARO.

L'anno **duemilaventiquattro** il giorno **ventisette** del mese di **febbraio**, alle ore **19.00**, in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'inizio della trattazione del punto, i Sigg.:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Messina Ignazio	P		13. Maglienti Lorenzo	P	
2. Bono Calogero Filippo	P		14. Modica Gabriele	P	
3. Santangelo Carmela Maria E.		A	15. Catanzaro Giuseppe	P	
4. Bellanca Filippo		A	16. Bivona Ignazio	P	
5. Cognata Gaetano	P		17. Mandracchia Paolo		A
6. Ambrogio Giuseppe		A	18. Brucculeri Raimondo	P	
7. Grassadonio Alessandro	P		19. Ruffo Giuseppe	P	
8. Curreri Alessandro	P		20. Venezia Antonino		A
9. Leonte Fabio Michele	P		21. La Bella Giuseppe	P	
10. Maniscalco Isidoro	P		22. Catanzaro Clelia	P	
11. Bentivegna Pasquale		A	23. La Barbera Luca	P	
12. Campione Calogera Daniela	P		24. Blo' Maurizio Michele	P	

PRESENTI : 18 ASSENTI : 6

Assume la Presidenza, il Presidente Avv. Ignazio Messina

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Manlio Paglino

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Dott. Fabio Termine, il Vicesindaco Gulotta e gli Ass.ri Sinagra, Leonte, Dimino, Patti, Certa e Mannino

IL PRESIDENTE comunica che la sentenza del CGA ha definito di fatto il ricorso da lui presentato per accertare il risultato della competizione elettorale, ma non è questa la sede per commentare le sentenze. Da uomo del diritto dice che le sentenze vanno rispettate, ha chiamato il Sindaco Termine per dire che continuerà a svolgere al meglio la sua attività con l'obiettivo di essere al servizio innanzitutto della Città, quindi questo è fondamentale e ovviamente di chi ha consentito che potesse rivestire questo ruolo nella speranza che tutti insieme possono contribuire al miglioramento delle condizioni di questa Città. Passa alle altre comunicazioni, la prima riguarda la questione delle Terme di Sciacca, ma in questo caso c'è una cosa in più perché il comitato civico ha indetto per giorno 6 marzo, che poi è il nono anniversario della chiusura delle Terme di Sciacca, una mobilitazione popolare di tutta la cittadinanza per alzare più forte possibile il grido a chi fino ad oggi non ha risolto il problema, tra l'altro nel documento che è pervenuto da parte del comitato è indicato espressamente che questa manifestazione ha un obiettivo cioè quello di dare forza e sostegno all'azione della classe politica più vicina al territorio affinché solleciti governo regionale e assemblea regionale siciliana ad adottare al più presto gli atti necessari per la riapertura. Ritiene che alla fine il Consiglio si pronunzierà e parteciperà alla manifestazione, dopodiché sottoporrà al Consiglio un documento che ha espressamente redatto e poi mandato anche alla Conferenza dei capigruppo. Quindi, dà lettura del documento, in atti.

IL CONS. BIVONA in ragione del contenuto del documento, voleva chiedere al Sindaco perché gli è pervenuto oggi pomeriggio un invito anomalo da parte dell'Amministrazione comunale, perché il suo convincimento fino a oggi era che la manifestazione del 6 marzo è una manifestazione di iniziativa popolare, spinta dal Comitato civico del patrimonio termale. Voleva chiedere al Sindaco se si era occupato della organizzazione della manifestazione insieme al Comitato civico, se questa comunicazione che ha fatto l'ha concordata con il Comitato civico, perché secondo lui il Consiglio comunale in maniera compatta aderisce all'iniziativa in uno con l'Amministrazione comunale, ma non che loro sono invitati a quella manifestazione da parte del Sindaco. Secondo lui c'è un'anomalia rispetto al percorso che si era individuato, perché fino ad oggi l'iniziativa della organizzazione in quanto tale era in capo al Comitato sostenuto dalla politica a cui loro hanno aderito. Vorrebbe che il Sindaco precisasse questo fatto, cioè se il Comune di Sciacca è organizzatore della manifestazione insieme al Comitato civico e quindi invita il Consiglio comunale o tutti insieme hanno lavorato per un percorso comune, quindi i Consiglieri non andavano invitati, perché il comportamento corretto dal punto di vista amministrativo era il comunicato che doveva uscire questa sera.

IL SINDACO dice che gli è sembrato più un esercizio di stile quello del Consigliere Bivona, perché oggi non crede che il punto sia stabilire un po' le virgole di quello che si è fatto e sia invece quello di far riuscire questa manifestazione e poi dare seguito nelle sedi opportune, perché altrimenti non si è fatto nulla. Semplicemente ha incontrato il Comitato civico e ha ritenuto opportuno dire che chiaramente il Comune di Sciacca aderisce all'iniziativa in prima persona garantendo anche qualche tipo di servizio che chiaramente sono i servizi logistici, ma anche invitare le figure istituzionali e questo si è fatto di concerto con il Comitato civico, poi se dall'ufficio di Gabinetto è partito anche l'invito per i Consiglieri e questa cosa non è stata gradita, se ne scusa, ma il punto crede che sia che tra una settimana c'è una manifestazione importante che si deve far riuscire, tutto il resto gli sembra un esercizio di stile. Crede che non sia il caso di fare polemica e invece crede che sia il caso di far riuscire questa manifestazione e poi dare seguito. Oggi

ha ascoltato anche un intervento del Deputato Pace che ha un po' ripreso quello che in altre circostanze ha detto anche lui, che dopo questa manifestazione inevitabilmente va fatto un incontro con tutta la Deputazione, quindi è sicuro che anche tutti gli altri Deputati della Provincia che sono otto e spesso si dimentica, ci sono otto Deputati in Provincia considerando non soltanto quelli del versante che è più vicino, ma anche quelli del versante agrigentino, riunirli tutti insieme al Governo regionale e stabilire tutti insieme quali sono le alternative che ci tiene a precisare che c'era questa alternativa di Cassa Depositi e Prestiti e se non si può percorrere qualcuno deve dire perché, se si può percorrere si deve andare incontro a questa opportunità e sbrigare immediatamente quello che c'è da sbrigare dal punto di vista burocratico- amministrativo, se non si può percorrere qualcuno deve dire qual è l'altra strada, ma su una cosa vuole essere chiaro, è chiaro che il percorso sulle Terme che non ci vede proprietari di questo complesso immobiliare e quindi il complesso immobiliare è della Regione che detiene la proprietà e quindi anche un certo tipo di competenze su quello che significa poi andare ad affidare questi beni, sicuramente però hanno una proprietà morale su questo complesso immobiliare e quindi qualsiasi scelta venga presa e quindi venga portata avanti da chi ne ha la competenza per portarla avanti è indubbio che debba essere condivisa col territorio, che non è soltanto il Comune di Sciacca, ma tutto il territorio che può beneficiare da un'apertura di questo complesso, motivo per cui verranno anche alla manifestazione sicuramente i Sindaci del territorio, del comprensorio di Sciacca che sono stati opportunamente invitati e che hanno già dato la loro disponibilità alla presenza, questo a testimonianza del fatto che se questa partita non la si vede come una partita di noi e la regione che devono portare avanti questa vertenza, ma invece la si vede con una partita di territorio che coinvolge tutti e non soltanto la Città di Sciacca. Crede che si hanno molte più carte da giocare e quindi a quel punto questa manifestazione di giorno 6 non diventa una manifestazione della Città di Sciacca, ma diventa la manifestazione di un intero territorio. C'è una settimana ancora per poterla preparare al meglio e quindi invitando tutti quelli che vanno invitati, perché possono avere un interesse diretto o indiretto sull'apertura di questo complesso e crede che da qui alla prossima settimana tutte le energie, tutte le forze debbano essere concentrate su questo obiettivo e alla luce di questo il fatto che il Comitato oltre a coinvolgere il Sindaco ha coinvolto il Consiglio comunale lo vede una cosa molto positiva, perché oggi votare un documento che è quello che ha letto il Presidente del Consiglio, secondo lui, è un atto che sicuramente ha un valore simbolico se lo si vede da un certo punto di vista ma anche ha un valore molto concreto, perché come hanno sempre detto su questo tema e anche altri temi non c'è nessun tipo di colore politico e ha detto anche in tante circostanze che spesso si è inceppato il meccanismo perché i governi cittadini e regionali non erano coincidenti e concordanti, invece secondo lui c'è l'occasione per dimostrare tutti da Sciacca a Palermo che su questo tema non c'è nessun tipo di colore politico, ma c'è semplicemente un'unicità di intenti. Una dichiarazione di intenti unica che deve necessariamente caratterizzarsi per un avvio di un procedimento che un domani potrebbe classificare questa classe politica come un'intera classe politica che ha tenuto fede e prestato fede ad un giuramento che è quello di vedere queste Terme aperte e non più chiuse.

IL CONS. BONO la manifestazione che i Comitati civici con la collaborazione di tante organizzazioni che operano in Città compreso poi le istituzioni pubbliche, quindi l'Amministrazione e il Consiglio comunale, si celebra questa manifestazione il sei di marzo cioè esattamente nove anni dopo quando un provvedimento dell'allora Governo regionale

mise fine alle attività ordinarie delle Terme. Il Governo di allora mise fine alle attività termali, perché una norma nazionale impedisce alle società partecipate pubbliche di continuare le proprie attività perdurando per più di due anni in regime di perdita di esercizio, perdendo soldi, perché le norme allora sulla cosiddetta spending review imponevano in quel momento storico di porre fine ad alcune, non solo quella di Sciacca, ma anche altre società partecipate pubbliche, che perdevano soldi. Questo è successo nel 2015, da allora per la vicenda delle Terme di Sciacca Spa è iniziato un calvario e ancora oggi non si capisce quale può essere la soluzione ideale. Dal 2015 al 2017 il Governo dice che le Terme non possono riaprire, perché c'è un problema che riguarda lo scarico fognario, si fa lo scarico fognario con un finanziamento regionale, dopo che si fa lo scarico fognario si deve fare il bando e poi tutto quello che è successo anche dopo. Bisogna però tentare di mettere qualcosa di nuovo sul fuoco e avrebbe voluto, per esempio, che prima della manifestazione del 6 marzo si mettessero attorno a un tavolo i Parlamentari regionali. Lui insieme al collega Cognata da diverso tempo sottopongono al loro Parlamentare del territorio l'esigenza di parlare di Terme, ma non deve essere il singolo Parlamentare, ma tutti insieme per raggiungere l'obiettivo. Bisogna mettere tutti insieme i Parlamentari attorno ad un tavolo per dire cosa fare, quali sono le alternative, questa di Cassa Depositi e Prestiti è una alternativa importante, secondo lui, ma che perdura da un anno e mezzo, da quando questa Amministrazione si è insediata, c'è stata l'opportunità con il Governo Musumeci di presentare una istanza, perché c'era un bando, ma sono passati esattamente 18 mesi, quindi bisogna essere realisti e prendere contezza di qual è la soluzione da intraprendere anche e soprattutto una soluzione che possa essere prospettata da Sciacca, perché ad un certo punto se il Governo cincischia, perché dice ma corriamo appresso a Cassa Depositi e Prestiti, sì ma quanto ci si deve correre appresso. Oppure fare un bando o vendere tutto, devono decidere tutti assieme cosa vogliono farne realmente oggi. Gli sembra di capire che c'è realmente un po' di non chiarezza su quello che è il percorso da seguire, ecco perché il tavolo tecnico dei Parlamentari unitamente a una delegazione politica del Comune di Sciacca si deve sedere attorno al tavolo e questa cosa probabilmente è mancata. Bisogna fare squadra e cercare di essere motore di questo gruppo, perché ha avuto modo di dire che al Governo non pensano che Sciacca sia l'ombelico del mondo come spesso si dice o il problema delle Terme sia il problema della Regione, perché è un problema di vitale importanza, però si permette di dire che sarà probabilmente impopolare a Palermo dove hanno anche tante altre emergenze, perché ha partecipato a una riunione domenica mattina alla Badia Grande e un giornalista ha detto quando sono andati a Palermo 3 anni fa hanno trovato 10 Capannelli davanti il palazzo della Regione, se ci vanno domani mattina ne trovano altri 10. La situazione, oggi, è talmente critica in tutti i settori compresi quelli produttivi e questa sera dovremo parlare di qui a poco, hanno tanti di quei problemi che loro vanno lì per le Terme e si trovano i trattori, si trovano i pescatori, si trovano i precari. Quindi bisogna fare un'attività di pressione nei confronti del governo della Regione con tutte le parti politiche, perché a Palermo spesso non esiste maggioranza e opposizione, spesso in molte occasioni c'è dialogo fra le diverse parti politiche e quindi non è un problema. Certo il centro-destra si deve assumere un carico maggiore, perché ha il governo della Regione, ma tutti i Parlamentari lo faranno naturalmente, con il ruolo fondamentale del Comune nella sua accezione più ampia, cioè Amministrazione e Consiglio. Quindi avranno il 7 di marzo la forza che viene da una manifestazione Popolare che è quella del giorno di prima, del sei. Dall'indomani bisogna costruire questo percorso e lo si deve fare sedendosi dall'indomani

prima con un tavolo politico all'interno del Comune e cercando di capire qual è il percorso che li porterà a mettere insieme tutti i Parlamentari del territorio avendo la forza di una manifestazione Popolare, di una forza Popolare che sicuramente giorno 6 verrà data dalla Città di Sciacca con tutte le forze sociali che parteciperanno alla manifestazione. Questo è il suo messaggio e pensa di non essere assolutamente stato polemico, però alle parole tutti assieme devono aggiungere i fatti.

IL CONS. LEONTE dalla lettura del documento predisposto dal Presidente del Consiglio era sua intenzione intervenire soltanto per chiedere alla Città di intervenire in maniera forte, decisa a questa manifestazione, una manifestazione che è fondamentale per il raggiungimento di quell'obiettivo comune che si sono posti La Città deve intervenire perché questa è una Città che molto spesso delega ad altri, il problema della marineria non riguarda gli agricoltori, questa volta probabilmente è comune, ma normalmente quello della marineria riguarda la marineria, si è a compartimenti stagni. Questa volta sembra che sia cambiato l'atteggiamento, ma la politica comunale nel suo complesso ha grandi responsabilità, perché ha sempre litigato su questa vicenda piuttosto che cercare di risolvere il problema. Questa Città deve dare una risposta fortissima, perché in passato per esempio non va dimenticato che quando si votava per il referendum per aggiungere al nome di Sciacca Terme, pochissima gente è andata a votare, è stata organizzata male, tutto quello che si vuole, ma non c'è stata quella coscienza civica che ha consentito a questa Città di fare un passo avanti e aggiunge che non ci sono stati questi Comitati a cui si deve dire cento volte grazie, perché senza questi Comitati non si sarebbe a questo punto. Se non fosse per i Comitati, giorno sei non saremmo ad alcuna manifestazione, giorno 6 probabilmente che può essere il momento determinante di una nuova situazione non esisterebbe. Apprezza l'intervento del Consigliere Bono e lo fa suo interamente e chiede soltanto a tutti i cittadini di trovarsi in piazza giorno 6 per fare una grandiosa manifestazione, di cui tutta la Sicilia, tutta l'Italia possa parlare per quello che possono essere anche le refluenze di natura giornalistica, perché pensa che anche in questo senso hanno lavorato, tutto il resto veramente non ha ragione di esistere, le polemiche su questa vicenda non devono esistere e su questa vicenda non ci può essere alcuno scontro politico, non ci può essere alcuna logica di appartenenza, perché si farebbe un grave danno.

IL CONS. MAGLIENTI dice che interviene semplicemente per garantire la sua presenza e ringrazia il Comitato civico che ha acceso il riflettore su questa problematica delle Terme da parecchi anni ormai chiusa. Un lavoro eclatante soprattutto per la sensibilizzazione della Città del grave danno che stanno vivendo. Molto spesso la Città è rimasta sorda nel momento in cui si sono cercate di fare delle proteste per mantenere aperte le Terme e ricorda diverse manifestazioni in cui la Città è stata assente. Solo i Comitati non possono risolvere il problema occorre l'intervento di tutti i politici. Devono mettere da parte le polemiche e unire le forze affinché si possano riaprire queste Terme. Occorre sensibilizzare la Città affinché possa essere presente e consapevole informata su quello che accade a Sciacca sulla questione Terme che è una questione politica, perché le Terme non si aprono solo con il Comitato civico e con le proteste. Bisogna che ci sia qualcuno che mette attorno a un tavolo chi ha le competenze per poter prendere delle decisioni e portare avanti quel leader burocratico. Desidera capire se l'Amministrazione ha convocato tutti questi otto Onorevoli della Provincia di Agrigento per farli sedere attorno a un tavolo, per capire in che modo si può risolvere il problema. Ha compreso che al Comitato civico non interessa come se ci arriva ad aprire Terme, perché qualsiasi strada

potrebbe essere plausibile e fattibile, l'importante è che si aprono e che l'intervento sia mirato all'apertura delle Terme. Lui ovviamente dà la sua disponibilità, la sua presenza e la sua vicinanza al lavoro svolto dal Comitato civico. Occorre spingere la politica regionale affinché possa farsi sentire e decidere cosa fare. Auspica che ci sia una maggiore spinta da parte di tutti i politici. Decidono a Palermo ed è lì che bisogna pressare, occorre essere più incisivi e soprattutto essere tutti uniti.

IL CONS. BRUCCULERI condivide pienamente gli interventi fatti da parte dei colleghi. Gli premeva soltanto sottolineare rispetto a questo argomento che si è stati costretti in sostanza a far ricorso con una grandissima manifestazione per attenzionare un problema che si riportano da anni. I Comitati civici riescono a portare avanti questo risultato e ciò li deve portare a fare delle riflessioni sul fatto che chi svolge l'attività politica rispetto a questo non ha fatto nulla. Le Terme sono un volano per lo sviluppo del territorio e ritiene che meritava l'attenzione di tutte le Deputazioni, destra, centro e sinistra. Spera che la manifestazione non venga usata come rito delle passerelle a cui tutti partecipano, perché tutti devono partecipare ed all'indomani finisce. Quindi dall'indomani come diceva il collega Bono ritiene che sia giusto sia legittimo e sia che da attenzionare che bisogna mettere assieme tutta la Deputazione regionale, tutta senza bandierina, perché al momento in cui c'è qualcuno che di iniziativa propria vuole far carico di un'iniziativa ci sarà qualcun altro che cercherà di impedirlo. Dall'indomani devono fare un'azione comune e i deputati della Provincia di Agrigento, che sono otto, hanno la forza di riuscire a imporre a un Governo regionale anche iniziative e decisioni che meritano. Invita l'Amministrazione a fare in modo che ci possa essere grandissima partecipazione di tutti. Gli dispiace che il Sindaco ha fatto questa comunicazione che è un problema di stile, non vuole fare polemica però l'iniziativa è comune del Consiglio comunale e dell'Amministrazione, si sono espressi sempre a livello unitario e come se il Consiglio comunale avesse mandato un invito al Sindaco di partecipare alla manifestazione e sarebbe stato sicuramente di cattivo gusto, però è un problema di stile e lo stile che c'è chi ce l'ha c'è chi non ce l'ha. Invita l'Amministrazione, invita i colleghi dall'indomani della manifestazione che ci sarà a intraprendere tutte quelle iniziative e di spingere la propria Deputazione affinché si possa procedere e assumersi le responsabilità a tutela del proprio territorio e sicuramente sono in grado di far prendere decisioni al Governo regionale.

IL CONS. LA BARBERA ricorda che giorno 30 aveva fatto un intervento, un mese fa, su questo tema delle Terme e aveva invitato l'Amministrazione, il Sindaco di arrivare al giorno 6 di magari iniziando prima a fare queste riunioni, questi inviti, questi coinvolgimenti di cui hanno sempre parlato riguardo ai Deputati del territorio. Dall'indomani non è successo nulla è passato un mese e si sono cullati con questa manifestazione del 6 marzo tutti saranno presenti. L'auspicio era di non arrivare a questo 6 marzo senza qualche notizia bella. Occorre invitare i Deputati per coinvolgerli a muoversi, perché sicuramente non basterà solo giorno 6, ma serve un movimento politico che lavori subito. Comunica che giorno 6 sarà presente alla manifestazione.

IL CONS. CATANZARO C. interviene non per essere ripetitiva rispetto agli interventi fatti dai colleghi, ma per dire che anche lei ci sarà il 6 di marzo e l'ha detto anche attraverso la sua pagina Facebook. Loro fanno parte di una lista civica quindi non ha Deputati di riferimento, ma per quello che riuscirà a fare informando i cittadini che rappresenta sicuramente darà questa informazione. È scontato che devono fare ognuno la propria parte, perché non vogliono che le Terme continuino a essere chiuse. Occorre ridare dignità a questo territorio che ha bisogno delle Terme, perché è identitario appunto

perché porta economia, perché porta sviluppo anche le cure sanitarie, per tante motivi e quindi è logico che non possono stare dietro le quinte, ma devono essere in prima fila e devono continuare a lavorare dall'indomani alla riapertura delle Terme. Quindi, invita tutti quanti a partecipare. lei ci sarà e l'ha sempre detto. Desidera fare un plauso al lavoro del Comitato, un lavoro straordinario soprattutto fatto nelle scuole e i ragazzi sono entusiasti e l'aveva detto già per la manifestazione che riguardava l'ospedale di Sciacca. I ragazzi hanno fatto un bellissimo lavoro, si sono identificati in questa problematica lo hanno visto tutti sono anche venuti qua nell'aula consiliare a dire quelle che erano le varie problematiche, quindi è convinta che i ragazzi anche in questo caso non deluderanno e quindi auspicio che sia una bellissima manifestazione, ma non ho dubbi che saranno tutti presenti e che dell'indomani continuiamo a lavorare verso questo obiettivo che è quello della riapertura delle Terme.

IL CONS. BLO' dice che si ritrovano sempre a parlare dello stesso problema, però non si riesce a trovare una soluzione. Va dato grande merito ai Comitati che si sono occupati di questa problematica, che stanno battagliando, però gli interventi loro sono sempre tutti uguali, si deve invitare la Deputazione regionale della Provincia di Agrigento. Tanti Consiglieri comunali che hanno i referenti politici in Regione, li devono chiamare, lui purtroppo non ha referenti in Regione, sennò sarebbe andato già a bussare alla porta.

IL CONS. CAMPIONE è orgogliosa del fatto che la Città stia alzando la testa e con la Città tutta la comunità intera e tutti i paesi dell'hinterland aderiranno, quindi sarà un momento di riscatto comunitario.

IL PRESIDENTE mette ai voti il superiore documento, allegato in atti, per alzata e seduta, con l'assistenza degli scrutatori come precedentemente nominati, che viene approvato con 18 voti favorevoli su 18 Consiglieri presenti e votanti.

Assenti: Santangelo, Bellanca, Ambrogio, Bentivegna, Mandracchia, Venezia.

IL PRESIDENTE aggiunge che il suo impegno personale e si augura anche quello dell'Amministrazione a muoversi non dopo il 6, ma prima del 6 per cominciare a coinvolgere i riferimenti politici, i rappresentanti del territorio in maniera tale da responsabilizzare tutti, crede che bisogna mettere la marcia avanti e non solo attendere, quindi la partecipazione è fondamentale. Crede che si è sulla strada giusta, la sua sensazione è che grazie all'azione del Comitato, delle Associazioni che si sono occupate di Terme in questi anni sia cambiata la consapevolezza dei cittadini, perché quando le Terme sono state chiuse i cittadini non vedevano le Terme come una vera risorsa della Città, oggi grazie all'azione che è stata fatta sul territorio dalle Associazioni dei Comitati, oggi i cittadini hanno una consapevolezza nuova che la rinascita di Sciacca, la ripartenza dello sviluppo economico e sociale della città abbiano come punto di partenza e protagonista fondamentale le Terme di Sciacca, quindi crede che questo sia un passo importante che possa consentire insieme di raggiungere l'obiettivo prefissato. Quindi anche lui invita tutti a partecipare. C'è poi un altro degli argomenti che è stato sottoposto per comunicazione e questo è stato avanzato dal Consigliere Bono, quindi chiede al Consigliere Bono di illustrare la richiesta di comunicazione.

IL CONS. BONO dice che in verità la richiesta di comunicazione che è una richiesta di comunicazione congiunta su due temi importanti quello dell'agricoltura e della pesca nasce da lui e dal Consigliere Mandracchia, ma unitamente a tutti i Consiglieri di opposizione, ma in realtà c'è una compartecipazione sulla predisposizione degli argomenti e sulla volontà di trattare questi argomenti in aula anche da parte dell'Amministrazione che per la verità lo aveva fatto anche per prima con una interlocuzione che c'era stata nei

giorni scorsi con l'Assessore Dimino con il quale si erano sentiti in questa occasione, in questa seduta predisporre un documento di valenza politica e di solidarietà rispetto ai due comparti che nascesse sia dall'Amministrazione che dal Consiglio comunale. Con un'interlocuzione che c'è stata con l'Assessore Dimino, poi alla fine hanno deciso di predisporre due documenti che saranno oggetto di votazione del Consiglio. Ha predisposto lui quello sulla pesca, poi tra l'altro condiviso dall'Assessore Dimino, quello sull'agricoltura è stato fatto a quattro mani fra l'Assessore Dimino e il Consigliere Mandracchia, quindi crede che su quei due argomenti ci possa essere una discussione comune e poi arrivare a leggere i documenti che sono stati predisposti per l'approvazione, quindi il suo intervento è solo per introdurre l'argomento.

IL PRESIDENTE sull'argomento che riguarda la questione del settore agricolo e della crisi che sta vivendo, ma anche il settore della pesca sono stati presentati due documenti e quindi invita chi li ha predisposti a relazionare su questi, perché il Cons. Bono ha fatto un intervento di tipo introduttivo, però adesso bisogna entrare nel merito e quindi rendere noto quelli che sono i contenuti illustrando la richiesta di comunicazione.

IL CONS. BONO introduce ulteriormente l'argomento che riguarda la pesca, perché hanno deciso anche a seguito di un'interlocuzione con l'Amministrazione che i due argomenti vengono trattati insieme, ma votati separatamente. Crede che tutti sappiano quello che sta accadendo oggi per i comparti produttivi dell'agricoltura e della pesca, perché le manifestazioni, gli scioperi, i presidi che in questi mesi hanno interessato non la Sicilia, non l'Italia, ma l'intera Europa crede che siano fenomeni a conoscenza di tutti, quello che probabilmente non tutti nello specifico sanno sono quelli che sono i reali problemi di questi due comparti produttivi importanti, l'agricoltura che così come la pesca ad esempio vive l'aggressione da parte dei prodotti extra UE che entrano nei nostri mercati, prodotti che non hanno assolutamente regolamentazione. Questo è per esempio uno dei punti di contatto fra i due mondi produttivi, ad esempio potrebbe parlare delle arance che vengono dal Marocco e un prodotto che invece viene dalla Pesca, il gambero rosso che viene dalla Tunisia a qualcosa come il 30-40% in meno di prezzo, perché in quei luoghi, in quel territorio, in quel paese non vigono le regole che vigono in Italia, perché lì la produzione, la cattura la fanno in un determinato modo, il congelamento probabilmente lo fanno a terra e non a bordo che ha un costo evidentemente diverso e arrivano ai nostri mercati al 30% in meno. Addirittura una delegazione di Sciacca è andata anche a Roma proprio il giovedì 15 e il venerdì 16 a partecipare alle manifestazioni importanti che si tenevano lì. Nel documento si parla per quanto attiene alla pesca al fenomeno del caro gasolio che riguarda anche il mondo dell'agricoltura, oggi il prezzo del gasolio in ambito marino ha raggiunto dei valori insostenibili tali da rendere le singole giornate di pesca molto spesso infruttuose, cioè addirittura in perdita. La pesca sconta un sistema sanzionatorio che non ha eguali negli altri sistemi produttivi, ancora oggi ad esempio le marinerie italiane devono incassare il cosiddetto premio del fermo biologico, Quindi il premio che gli armatori ricevono, perché si fermano 30 giorni l'anno per il riposo del mare devono incassare tre annualità cioè devono incassare ancora il 2021 e già si parla di fermo 2024, i marittimi che si fermano durante il fermo biologico incassano una indennità pari a €20 circa giornaliera, cioè non è assolutamente pensabile che sia una indennità equa, la marineria di Sciacca in particolare sconta ancora oggi due tratti di mare chiusi a ovest di Sciacca, soprattutto uno è di pertinenza della Regione Siciliana con i piani di gestione, uno invece riguardo un Regolamento Europeo. Ebbene entrambi questi tratti di mare se ci fosse una azione politica importante probabilmente potrebbero essere

riaperti, perché hanno finito la loro "missione", perché riguardavano delle norme molto vecchie, le normative europee insostenibili, si pensi che fra tre anni, fra due anni e mezzo i pescherecci di Sciacca così come tutti quelli del nostro paese debbono montare delle telecamere a bordo per controllare gli attrezzi di pesca, ma sono impazziti, è impazzito il legislatore europeo, delle telecamere debbono montare a bordo, cioè come se i commercianti mettono una telecamera sul registratore di cassa per combattere l'evasione. Questo sta succedendo nel settore della pesca. Ci sono degli armatori che sono pronti a fuoriuscire dal mercato, perché non ce la fanno più, materialmente non possono presentare neanche le istanze, perché il Ministero non ha predisposto il bando. Queste sono in estrema sintesi tutte le problematiche che attengono al mondo della marineria che questa sera troveranno un forma di solidarietà ed impegno politico da parte del Consiglio comunale che evidentemente dimostra di essere dalla loro parte. Per quanto riguarda l'agricoltura qualcosa ha detto, probabilmente l'Assessore Dimino vorrà aggiungere dell'altro.

L'ASS. DIMINO questo documento nasce dal grido di dolore che gli agricoltori E ora anche i pescatori che sono uniti da battaglia in tutta Europa stanno portando avanti con le loro battaglie da circa 30 giorni, c'è un presidio fisso in contrada Gulfa dove gli agricoltori si alternano togliendo tempo al loro lavoro, togliendo tempo alle loro famiglie, tutto ciò per rivendicare appunto il loro diritto, che è il diritto di vivere con il loro lavoro, che è quello che non sta succedendo, perché ci sono delle normative che stanno portando grosse difficoltà agli imprenditori sia dell'agricoltura che della pesca. C'è il caro carburante che sicuramente incide tantissimo, perché è un aumento dei costi importante per queste aziende a cui non corrisponde un aumento della vendita dei prodotti, quindi molte aziende si trovano in grosse difficoltà e nel trovarsi in grosse difficoltà loro hanno ascoltato sia i 19 punti che sono stati elencati da Comitati spontanei sia la richiesta che è arrivata di Consiglio comunale aperto da parte di Copagri e sia anche la protesta che passava dai pescatori, questo perché appunto i due compartimenti primari che per noi incidono tantissimo perché veramente portano tantissime ricchezza alla Città di Sciacca si trovano in grossa difficoltà. Quindi stasera il Consiglio comunale prende atto di questo e mostra la propria solidarietà, sono tanti punti inseriti nei due documenti, però ne vuole citare alcuni, uno è sicuramente il fatto che chiedono che sia presente un piano regionale per l'energia, perché non si può togliere il terreno fertile agli agricoltori, non si può togliere mare pescoso ai pescatori, perché naturalmente questo Consiglio comunale è a favore delle energie alternative, perché sono il futuro, però anche queste vanno regolamentate ed nell'andare regolamentate non ci si può trovare come Ente Locale a trovarsi costantemente a dover lottare per fare in modo che la terra non venga data in regalo o quasi alle imprese che vogliono produrre energia e al fatto che possano sorgere nuovi impianti offshore nel mare. Quindi, è certo che c'è piena solidarietà ma si chiede anche che vengano costruiti dei tavoli politici dove si deve parlare, dove la Regione e lo Stato si prendano degli impegni precisi anche perché in questo momento è in discussione la riforma dei Consorzi di Bonifica, che è un argomento importante, perché crede che ogni impresa deve programmare il proprio futuro anche in base alle risorse idriche. Si chiedono sicuramente investimenti che diano un futuro migliore e che i custodi del mare e i custodi della terra non possono essere lasciati da soli, perché da lì passa il futuro.

IL CONS. BIVONA fa un intervento unico sui due documenti e parte da un presupposto, cioè quando si diventa Deputato regionale, Deputato nazionale, Deputato europeo sembra che questa gente non sia stata votata dal territorio, lo vivono come

avvocati, ogni volta c'è un Parlamento pieno di avvocati e non fanno altro che fare leggi contro di loro, la stessa cosa si vive in questi comparti, perché sembrerebbe che la nostra Deputazione a tutti i livelli venga votata su Marte, sulla Luna senza rendersi conto qual è la ricaduta effettiva dei provvedimenti che vengono adottati nei diversi livelli. Condivide perfettamente il contenuto dei documenti, il contenuto dell'intervento che faceva il Consigliere Bono, facendo altre precisazioni, cioè ritiene che tutelare questi comparti produttivi significa soprattutto tutelare tutti. Nella qualità di quello che si mangia, nel miglioramento delle condizioni di vita di una società. Capisce che questa situazione è frutto pure di un impoverimento collettivo degli Stati cioè il popolo si impoverisce, si ricercano prodotti sempre di qualità inferiore e di prezzo inferiore e allora non basta istituire un Ministero del made in Italy, che lui condivide, è necessario che si mettono in campo tutti quegli strumenti legislativi che poi faranno in modo che questi comparti possono trovare una tutela. Non è pensabile che una persona si alzi la mattina per andare a lavorare e deve svolgere lavoro antieconomico, perché questa è oggi la situazione che vivono gli agricoltori e i pescatori, cioè si va a pescare sapendo che probabilmente rientrando in porto ha danneggiato economicamente la propria famiglia, perché quello che si ricava non riesce nemmeno a coprire i costi. Questo vale sia per l'agricoltura sia per la pesca. Lui e tutti i Consiglieri comunali sono a sostegno di queste iniziative, però è pur vero che l'impegno che si assumono non consente di dare una svolta effettiva, perché le tematiche sono così importanti e così di livello alto ed è per questo che sembra che i rappresentanti non capiscono quello di cui si sta parlando. Notifica che ci sono i marinai che sono terrorizzati giornalmente di andare in pesca, perché non è un problema di una sanzione fine a se stessa, il problema è l'entità delle sanzioni applicate, la qualità di provvedimenti sanzionatori che sono previsti, l'applicazione di una patente a punti nei confronti di un settore che per un errore, per qualsiasi vicenda possa succedere rischi di bloccare il motopesca e non consentire alla propria famiglia di avere un reddito, cioè non è pensabile che si va a lavorare con il timore che possa accadere un fatto negativo e quindi l'intervento soprattutto a livello comunitario deve essere determinante. L'Europa non riesce a produrre norme che tutelino il territorio, è d'accordo che bisogna tutelare il mare, bisogna tutelare la campagna, ma il rapporto di reciprocità con gli altri paesi che non sono all'interno dell'Unione Europea. Cioè se non consentono di poter pescare un determinato tipo di pesce o non consentono di fare una produzione di un determinato tipo, non si può consentire che dall'estero provengano prodotti che vengono fatti in violazione di queste norme. Quindi se c'è questa concorrenza sleale che si viene a creare è frutto di una mancanza di rapporto di reciprocità.

Quindi il sostegno da parte del livello più basso della politica è giusto e ci deve stare, perché le persone che vivono il lavoro nel territorio debbono avere sempre la loro presenza e il loro sostegno, però ritiene che qua non si parla nemmeno del livello regionale come si parlava poco fa delle Terme, qua il livello è molto più alto, molto più complesso e quindi è necessario che effettivamente la politica a tutti i livelli si renda conto del percorso che si sta intraprendendo e che non è un percorso positivo, quindi il sostegno da parte loro ci sta tutto, però è necessario che a livello Nazionale ci sia un impegno completamente diverso rispetto a quello che si sta facendo fino ad oggi.

IL CONS. LEONTE ritiene che il punto che si sta trattando è di fondamentale importanza. Qui ci si ritrova con rivendicazioni di natura Europea, oggi l'agricoltura soffre un momento veramente grave che si trascina da tempo, ma che adesso è arrivato al culmine e fa specie vedere trattori per strada condotti da persone che hanno abbandonato

le proprie famiglie, il proprio lavoro, ci sono tanti giovani che sono dedicati all'agricoltura, che vivono di agricoltura e sono lì che lottano per mantenere un minimo di livello normale di vita. Si può garantire il sostegno, perché la politica comunale ha poca competenza. Quello che è importante se si vogliono vincere le battaglie è l'unità di intenti, l'unità che porta a chiedere tutti la stessa cosa e che porta tutti assieme a rivendicarla, invece quando si è divisi, alcuni protestano, altri no, alcuni si siedono al tavolo delle trattative Nazionali o Europee, altri invece rivendicano la loro autonomia, molto spesso non si riescono a raggiungere i risultati, quindi il sostegno del Consiglio comunale è il minimo che si può fare, ma invita all'unità di intenti, a quella stessa unità che è stata chiesta per le Terme e che secondo lui è necessaria se si vogliono raggiungere gli obiettivi.

IL CONS. CURRERI per quanto riguarda le Terme non è intervenuto in quanto lo ha fatto già in altre circostanze e oltre all'intervento sarebbe meglio attrezzarsi di fatti concreti e di azioni da fare, quindi oltre a ad invitare tutti il 6 marzo, si augura che tutti portino anche qualche idea e qualche soluzione per quanto riguarda le categorie degli Agricoltori e dei Pescatori. Voterà favorevolmente questi documenti, per diverse ragioni. Ha sentito poco fa parlare di maglie, questo è un regolamento del 2006 regolamento comunitario che se si pensa alle dimensioni delle maglie 50 mm per la quadra 40 mm per la quadra da 50 romboidale e ci pone in condizione di sleale concorrenza con il resto del mondo, quindi già questa è una cosa che non rispecchia le realtà locali e rispecchiare le realtà locali sono delle cose che devono vincolare quando si va a parlare con quelle persone disperate. Si sta parlando di sfera Europea che non riescono a comprendere le esigenze di cui si sta parlando, di misure e in questo caso si parla soprattutto di pack di grindel che sono dettate soprattutto alla tradizione ecologica, si dice che senza tradizione ecologica non c'è futuro, non c'è futuro per questi settori. Questo documento lo firmano e combattono a fianco dei due settori. Si parla di sfera Europea, ma desidera concludere il suo intervento dicendo che il Governo centrale qualcosa in termini di sgravi contributivi lo può fare e soprattutto per tutta la categoria. Su questo il Movimento 5 stelle con l'Onorevole Carmine ha fatto un intervento per chiedere questi sgravi contributivi e in maniera celere sgravi che comunque possono essere disegnati nei vari dispositivi normativi con diversa modalità, quindi dice che voterà, quindi a nome suo e del Movimento cinque stelle che rappresenta tutta la sua solidarietà, ma non basta occorre stare a fianco a loro.

IL CONS. CAMPIONE anche il suo gruppo chiaramente esprime tutta la solidarietà ai comparti sia della Pesca sia dell'Agricoltura. Fa un plauso all'Amministrazione nella persona dell'Assessore Dimino per avere concertato bene sia con il comparto in primis e poi con gli altri Consiglieri che chiaramente molto più della sottoscritta conoscono competenze riguardo appunto la produzione sia agricola sia della marina. Fa notare che spesso nei supermercati non si trovano i prodotti locali e questo non va assolutamente bene. Quindi una riflessione individuale aiutata in tal senso potrebbe dare un sollievo non ovviamente risolutivo, ma un sollievo ad un comparto che chiaramente si percepisce bene in grande sofferenza.

Entra il Cons. Bellanca - Pres. 19

IL PRESIDENTE invita a dare lettura dei documenti

IL CONS. BONO si permette di fare qualche notazione invece su quello che riguarda il livello comunale, c'è il porto di Sciacca ad esempio che da quattro giorni è privo di illuminazione, non è una questione che attiene direttamente alla competenza del Comune, ma è sempre stata prassi che se n'è fatto carico il Comune, per la verità succede un fatto

strano che l'impianto di illuminazione in zona portuale che tra l'altro è nuovo e all'avanguardia quando ci sono degli eventi atmosferici particolari cioè quando piove, c'è qualcosa che non va nell'impianto di illuminazione e sistematicamente va in corto circuito. Nelle settimane scorse con l'intervento dell'Amministrazione e di una ditta locale che si presta viene prontamente riattivato, ma in questi giorni è da quattro o cinque giorni che il porto è totalmente al buio ed è anche pericoloso e tra l'altro l'autorità marittima proprio nei giorni scorsi ha comunicato che è pronto a chiudere il porto, perché evidentemente è in una situazione di estremo pericolo nelle ore notturne. Un'altra questione attiene alle colonnine di erogazione dell'acqua e della energia elettrica che da esattamente 6 anni e mezzo non funzionano in zona portuale, sono state oggetto di recente di una manutenzione, ma non capisce perché ancora non vengono predisposti gli atti che possano consentirne la fruizione alla marineria, perché è una di quelle questioni molto sentite. Un'altra questione invece ottiene anche al cosiddetto mercato del pescatore che da cinque anni le cooperative di pesca attendono la consegna da parte del Comune per poterlo riaprire, c'è un mausoleo lì che aspetta di essere consegnato alle Cooperative che tra l'altro hanno costituito insieme un Consorzio con atto notarile e ne attendono la consegna, anche questo è stato oggetto di un piccolo intervento di riqualificazione nel senso che sono state spese delle somme ultimamente ma non capisce, perché ancora oggi non viene fatta la materiale consegna alle cooperative di pesca che si sono riunite in consorzio. Dà lettura del documento sulla pesca, in atti.

IL PRESIDENTE mette ai voti il superiore documento, allegato in atti, per alzata e seduta, con l'assistenza degli scrutatori come precedentemente nominati, che viene approvato con 19 voti favorevoli su 19 Consiglieri presenti e votanti.

Assenti: Santangelo, Ambrogio, Bentivegna, Mandracchia, Venezia.

L'ASS. DIMINO fa un inciso relativamente al mercato del pescatore, perché proprio stamattina ha avuto un confronto con l'ingegnere Gioia e col funzionario Puccio però non ha ancora chiamato le Cooperative, ma pensava che venerdì si potesse consegnare anche perché è stato oggetto di ammodernamento, è completo e quindi si può dare slancio al futuro di questa struttura.

Dà lettura del documento sull'agricoltura, in atti.

IL PRESIDENTE dice che l'importanza di questo documento non è solo la solidarietà e lo dice anche da imprenditore agricolo, comunque da chi il comparto lo conosce bene, ma è una scelta che è stata introdotta cioè quella di oltre a esprimere la solidarietà agli Agricoltori, di chiedere agli Enti preposti dei tavoli politici, che è una differenza sostanziale rispetto alla richiesta di un tavolo tecnico, perché siccome ci sono delle soluzioni che vanno adottate, quindi il tecnico può dare un contributo, per risolvere il problema, ma siccome poi è il politico che deve adottare le decisioni e le soluzioni del problema, chiede che questo passaggio sia estremamente importante, perché è una chiave di volta diversa cioè responsabilizza i Governi, quindi sia di quello Nazionale che di quello Regionale ad adottare tutti i provvedimenti mirati alla soluzione dei problemi che sono stati evidenziati. Mette in votazione quindi questo documento di sostegno al comparto agricolo.

Dopodiché, **il Presidente** mette ai voti il superiore documento, allegato in atti, per alzata e seduta, con l'assistenza degli scrutatori come precedentemente nominati, che viene approvato con 19 voti favorevoli su 19 Consiglieri presenti e votanti.

Assenti: Santangelo, Ambrogio, Bentivegna, Mandracchia, Venezia

IL PRESIDENTE invita l'Ass. Patti ad intervenire perché deve dare delle comunicazioni relativamente al Piano ARO.

L'ASS. PATTI dice che ha ritenuto opportuno oggi conferire in questo Civico consesso riguardo quello che è lo stato dell'arte relativamente all'approvazione del nuovo Piano Aro e i fatti che sta per riferire in quest'aula sono stati già riferiti nella giornata di ieri durante la Commissione Ambiente, nella quale ha comunicato che appunto nella giornata di oggi avrebbe effettuato delle comunicazioni sull'argomento. Nel mese di novembre del 2022 questa Amministrazione ha presentato un'istanza di finanziamento presso il CONAI per poter usufruire di un finanziamento relativo alla progettazione che appunto coprisse i costi di Progettazione del nuovo Piano Aro e che la scadenza naturale della vecchia gara è circa maggio 2024. Il CONAI, nonostante non sia un ente pubblico, ma appunto un Consorzio privato, ha comunque una sua burocrazia interna e tanto per fare un esempio l'istanza presentata a novembre del 2022 è stata poi deliberata nei primi mesi del 2023, quindi l'iter nonostante le rassicurazioni, perché comunque si erano subito posti il problema della tempistica, che nel momento in cui si sono insediati avevano meno di due anni per iniziare un percorso e terminarlo e nonostante le rassicurazioni insomma l'iter si è andato dilungando e può dire che sono stati nominati i progettisti nella primavera del 2023, è stata consegnata una prima bozza di progetto preliminare, che hanno all'epoca condiviso con la Commissione, che ringrazia per l'attenzione che hanno posto i componenti della Commissione riguardo a questa tematica vitale e di grandissima importanza per la Città, perché appunto è un servizio essenziale di cui possono usufruire tutti i cittadini. Nel novembre 2023 è stata consegnata la prima bozza del progetto definitivo che come tutte le bozze necessitava appunto di ulteriori verifiche e controlli. A quel punto si sono fatti i conti e si sono resi conto che non potevano continuare in maniera lineare questo percorso ma avrebbero dovuto prendere una decisione riguardo a cosa sarebbe accaduto nel caso in cui non si fosse riusciti ad avviare il servizio per tempo, perché come hanno già detto più volte l'intenzione di questa Amministrazione sulla raccolta differenziata è quella di fare dei passi utili in avanti e quindi non sarà un semplice avvicendamento tra una ditta e un'altra, ma ci sarà un nuovo percorso da avviare e ritengono che questo percorso vada avviato con tutto il tempo necessario e non sotto invece la pressione di una fretta dettata dalla scadenza di un contratto. Così hanno assunto la decisione di usufruire di una gara ponte di circa un anno che ha lo stesso costo dei costi attuali, permetterà di prolungare il servizio e così darà tutto il tempo necessario per avviare poi un nuovo percorso più avanti e quindi di necessità virtù il fatto positivo di questa gara ponte sarà appunto che alla stessa cifra si avranno servizi maggiori, perché alcuni costi che sono insiti in una nuova gara, in una gara di molti anni con costi di ammortamento non saranno presenti in una gara ponte di un anno, quindi si potrà usufruire della stessa tipologia di servizi, perché si parla di modifiche di tipo quantitativo, ma non di tipo qualitativo e si potrà usufruire di parecchi risparmi. Chiaramente in servizi più efficienti. Fa degli esempi banali, la scerbatatura dai 180 giorni ai 240 giorni della prossima annualità e incrementi sulla derattizzazione che è un tema molto caro, molto attuale purtroppo, quindi con l'acquisto di 500 stazioni di avvelenamento, pulizia delle spiagge da 120 giorni a 135 giorni e poi finalmente il ritorno degli operatori che si occupano dello spazzamento manuale per le strade e in seguito alle varianti apportate al piano precedentemente approvato erano stati appunto rimossi in favore di un porta a porta più spinto. Quindi durante il prossimo anno si avrà maggior tempo per poter

analizzare la nuova gara e si avrà soprattutto il modo di poter usufruire nel tempo di un servizio un po' più potenziato.

IL CONS. BELLANCA dice che l'Assessore ha detto che si è ottenuto un finanziamento dal CONAI per quanto riguarda la stesura del progetto. Lui sapeva un'altra versione e cioè che il CONAI aveva realizzato il progetto direttamente.

L'ASS. PATTI risponde che non si è ottenuto formalmente un finanziamento, si è ottenuto un risparmio dal fatto che il CONAI ha dato un incarico a dei progettisti, quindi il risparmio dell'Ente è stato nel non dover dare un incarico e quindi non dover finanziare. È stata presentata istanza per poter ottenere non il finanziamento ma il progetto.

IL CONS. BIVONA avendo sentito l'Assessore voleva chiedere dei chiarimenti, vorrebbe sapere cosa significa gara ponte, Cioè se all'interno del codice degli appalti è prevista questa tipologia di gara, che si chiama gara ponte e dice questo perché nel momento in cui si fa una gara esclusivamente per un anno non potendo ammortizzare gli investimenti per un lungo periodo, vorrebbe capire chi partecipa cioè chi oggi gestisce il servizio cioè si sta celando una proroga con una gara ponte, questo si sta facendo. Poi voleva sapere se il CONAI è stato pagato per la prestazione che è stata resa e se il progetto futuro dovrà essere posto in essere da un soggetto diverso dal CONAI, perché a quel punto quel risparmio che si diceva che si doveva avere lo si perde nel momento in cui c'è un terzo soggetto che deve predisporre gli atti per la nuova gara. Quindi, vorrebbe sapere se il CONAI è stato pagato e qual è il sistema che si vuole utilizzare per predisporre la progettazione. L'ultima domanda, come si fa a dire che avremo più servizi e minori costi senza che la gara ancora è stata fatta, cioè come fa un Amministratore a sapere se ci sarà un ribasso, se non ci sarà un ribasso, se ci sono partecipanti ad una gara, cioè come si riesce a sapere prima di bandire una gara che si avranno gli stessi servizi con una riduzione di costi.

L'ASS. PATTI risponde che gli importi a base d'asta sono i medesimi, ma è previsto un ribasso anche dello 0,1 la matematica non è opinione e si aspettano che ci saranno minori costi e già sappiamo che i servizi posti a base d'asta sono superiori a quelli precedenti. Pensava di averlo spiegato chiaramente e non sa cosa vuole insinuare il Cons. Bivona, che ha insinuato velatamente, ha fatto anche delle considerazioni sulla gara Ponte dicendo che è un celare qualcosa. Loro hanno fatto una gara d'appalto aperta a tutti, molto trasparente, quindi invita il Cons. Bivona ad evitare polemiche inutili. Per le domande troppo tecniche sarebbe utile che fossero presenti gli Uffici. Quindi, per quanto riguarda la risposta sulla gara Ponte se esiste nel codice degli appalti non crede, pensa sia un modo di definire una gara di appalto a tutti gli effetti, ma a questa domanda possono rispondere gli Uffici. Dice che il CONAI non è stato pagato, ma ha reso un servizio gratis, quindi non c'è nessuno scambio di denaro. I progettisti del CONAI stanno ancora lavorando e loro nel frattempo si sono posti il problema e siccome hanno capito che i tempi non c'erano più perché non è che si può arrivare in questo Consiglio comunale e dire che c'è fretta e si approva il Piano Aro in un giorno, non sarebbe chiaramente il caso, quindi si sono resi conto che per riuscire a garantire un servizio dopo la gara dopo la data del 17 maggio 2024 hanno ritenuto opportuno garantire alla Città un servizio. Hanno preparato le carte per la gara Ponte, nel frattempo continueranno a lavorare a questo progetto in condivisione continua con la Commissione prima e con il Consiglio comunale nel momento in cui ci sarà un progetto definitivo che garba sia alla Commissione che all'Amministrazione.

IL CONS. CATANZARO G. ringrazia intanto l'Assessore Patti di questa importante comunicazione, perché è un tema decisivo sia dal punto di vista sanitario e igienico che

turistico per la società, quindi cominciare a parlarne in aula è fondamentale. Però voleva solo sapere se per ciò che riguarda questo anno che ci separerà dalla adozione del Piano Aro, quello poi che riguarderà i prossimi anni a venire è stata esclusa la possibilità di gestire in house il servizio in questo anno e perché.

L'ASS. PATTI semplicemente si sono posti più il problema di che tipo di raccolta effettuare e quali potevano essere i vantaggi per la Città e per i cittadini di appunto rimodulare il servizio, non si sono posti il problema di cambiare tipo di gestione che ritengono che da un punto di vista economico sono pro e contro in entrambi i tipi di gestioni. Potrebbe essere molto oneroso oggi passare da una gestione privata a una pubblica diversamente dal passato invece che si veniva dalla gestione pubblica e poi si potevano fare considerazioni diverse.

IL CONS. MAGLIENTI dice che gli sembra di capire che è stata fatta richiesta al CONAI per la progettazione di un eventuale bando per il quale ancora si attende che questo progetto venga definito e presume che questo progetto sarà per una gara più grossa di 8 anni e nel frattempo in attesa che il CONAI ci dà questo progetto in maniera tale da poter mettere a bando, l'Amministrazione vista l'imminenza della scadenza dice che se il progetto non arriva si mette il progetto a bando per un anno e questo progetto chiede chi lo ha fatto. Chiede se rispetto al passato condividono ancora questo metodo di gestione o pensano che la gestione deve essere altra per quanto riguarda i rifiuti.

IL CONS. PATTI risponde che sono atti gestionali quelli di gestire e redarre i bandi di gara, quindi dai documenti si evince che è stato dato un incarico a una società esterna per redigere la gara ponte, mentre per quanto riguarda il CONAI non è che non ha ancora consegnato il progetto, ha consegnato la prima bozza a fine novembre del 2023, ma che necessita di essere visionata come tutte le bozze.

IL CONS. COGNATA crede che quando si sceglie la modalità di gestione è opportuno che il Consiglio comunale si esprima. Ricorda che questa A.C. allora era oppositore del Piano Aro, di tutto quello che riguardava la gestione e le scelte fatte all'Amministrazione e hanno giustamente affrontato la tematica analizzando il punto O anche da altri punti di vista e non solo quello della eventuale gara con appalto e dicevate che c'erano altre forme di gestione che potevano convenire. Loro per dimostrare in quella sede che per il Comune la scelta migliore era quella di fare un appalto, hanno dato un preciso mandato agli Uffici e hanno analizzato le tre ipotesi di gestione, che era la gestione in house, la gestione mista e la gestione con appalto e gli Uffici con l'allora Segretario Burgio che coordinava anche questa fase assieme anche all'esperto esterno nominato dall'Amministrazione evidenziavano con numeri alla mano qual era la modalità di gestione più opportuna, però fu il Consiglio comunale che analizzando le tre modalità di gestione scelse quale di queste tre modalità portare avanti e si scelse allora per l'appalto. Questa fase l'A.C. in questi due anni non l'ha mai fatta e si chiede come mai non l'hanno mai portata in Consiglio comunale, è un altro Consiglio comunale, potrebbe questo Consiglio comunale intanto avere dei numeri sulle tre modalità di gestione come fu fatto allora, ma potrebbe anche scegliere modalità di gestione diverse. Lui è sempre convinto che la gestione migliore ed è quella che peraltro viene normata dal punto di vista normativo o comunque come quella da intraprendere e nel caso in cui non viene scelta deve essere spiegato per quale motivo vengono scelte altre forme, però questo passaggio andava fatto e si chiede perché si sta parlando di modalità di gestioni, già di gara ponte e altro quando non è mai stato fatto questo passaggio.

L'ASS. PATTI ribadisce l'invito di argomentare argomenti politici e meno tecnici, perché oggi non sono presenti gli uffici e quindi riguardo a questa affermazione gli Uffici hanno garantito che la scelta era stata già presa all'epoca e non è necessario riportare in Consiglio questa scelta anche perché i numeri non ce li hanno e non è una novità il fatto che appunto la maggioranza numerica oggi è la stessa che preferisce. Le situazioni dopo otto anni sono cambiate. Oggi, hanno preferito concentrarsi su diverse modalità di raccolta dei rifiuti piuttosto che diverse modalità di gestione. Andare in pochissimo tempo a mettere su una società pubblica sarebbe stato molto complicato e quindi hanno operato parzialmente in continuità e su altri aspetti invece riterranno di fare scelte diverse.

IL CONS. CURRERI chiede al Segretario generale se con l'utilizzo di ponte o di continuità è possibile nella procedura di scelta del contraente in questo caso per dei servizi che sono ordinari, basilari per un Comune si può procedere ad un tipo di contratto ponte, cioè se è previsto nel codice degli appalti una procedura di questo tipo.

IL SEGRETARIO GENERALE dice che è un termine atecnico, nel senso che non è contenuto nel codice specificamente come gara ponte, ma si riferisce al concetto di contratto ponte, contratto temporaneo e rientra nella procedura negoziata senza bando di gara, ex articolo 63 del vecchio codice. È una delle casistiche che appunto consente l'utilizzo della procedura negoziata senza bando di gara quando appunto c'è l'urgenza di affidare il servizio per evitare appunto che ci sia un'interruzione nell'erogazione e quindi sostanzialmente è un affidamento temporaneo in attesa di una vera e propria gara.

IL CONS. COGNATA secondo lui l'A.C. si è incartata, perché sono stati i fautori della novità e coloro i quali avevano la soluzione al problema, erano i primi a gridare quasi alla inopportunità di andare con delle gare d'appalto e che era giusto però perseguire la gara di andare verso una gestione pubblica o comunque con la gestione addirittura in house. Quindi questa è la prima la prima cosa evidente, ma si sono incartati perché non possono dare a nessuno delle colpe su questa loro grave mancanza, perché sono ad amministrare questa Città da due anni ma rappresentano la continuità di un governo di centro-sinistra che ha amministrato per cinque anni queste Città, quindi di fatto è come se ci sono sette anni di tempo per poter predisporre il nuovo Piano Aro che era ovvio che una volta appaltato prima o poi doveva scadere ed è come se quando sono andati ad amministrare questa Città come se la scadenza era talmente lontana che il tempo c'era, si interpellava il CONAI. Quando è venuto da loro il CONAI con molta franchezza che con il CONAI si poteva risparmiare, si potevano avere delle idee però concretezza e velocità sicuramente non se ne potevano avere, in questi casi bisogna andare a scegliere dei professionisti che sono esperti del settore, su cui l'Amministrazione deve interloquire dando le direttive su quelle che sono le modalità di gestione e i servizi che vuole inseriti all'interno di un progetto ben preciso. Perché da novembre 2022 si arriva poi alla primavera 2023 con progetto preliminare, certo in Commissione ne hanno parlato in linea generale dicendo che bisogna accelerare, bisogna fare dei passaggi propedeutici, l'hanno anche scritto in più di un verbale che andavano fatti dei passaggi importanti, intanto l'informazione a tutto il Consiglio comunale su quelli che sono i punti da inserire all'interno del nuovo Piano Aro, una apertura alla città nella quale praticamente si informava la cittadinanza su quelle che erano le idee di gestione, su quelli che erano i nuovi inserimenti all'interno del piano, si partiva comunque da uno stato importante, cioè quando l'Amministrazione Di Paola è partita a studiare il Piano Aro partiva da una percentuale in raccolta al 23%, non c'era mai stato nessuno studio su un Piano Aro e quindi era lì sì complicato eppure in 7 mesi hanno predisposto un primo progetto e hanno rispettato i tempi e sono arrivati a una gara anche

se al finale di consiliatura, ma ci sono arrivati, hanno dotato la Città di un Piano che ha portato la raccolta differenziata oltre il 75%. Questa A.C. da questo deve partire anziché cercare chissà quale soluzione, potevano anche chiamare considerando che, se non ricorda male, con l'Amministrazione Valenti fu dato incarico allo stesso progettista del Piano Aro o comunque alla società dove partecipavano anche i progettisti del Piano Aro, si poteva anche chiedere contezza a chi ha lavorato ormai avendo i dati che sono una fondamentale base di partenza. Quindi a suo avviso c'erano i presupposti per poter arrivare serenamente a rispettare la scadenza di maggio e volevano che questa città arrivasse a maggio con la gara già espletata e con il nuovo Piano Aro. Chiedevano all'Assessore di accelerare per avere notizie certe sul Piano Aro e che si rispettassero i tempi stringenti, che venissero fatti i passaggi in Consiglio comunale e che si arrivasse alla definizione di un progetto che potesse arrivare all'appalto, perché si sta parlando di un appalto di più di sette milioni di euro l'anno, quindi andare a fare un progetto così definito ponte non lo reputa una cosa corretta e buona, lui sarebbe stato crocifisso oggi se fosse stato al posto suo, lui si sarebbe dimesso, perché questo è il punto fondamentale della delega sui rifiuti e sull'ambiente, questo è il punto più importante, lui non ci sarebbe riuscito a stare lì oggi senza rassegnare le dimissioni, l'Assessore giustamente dirà che la colpa sarà di altri, però crede che la colpa in questo momento è tutta in capo all'Amministrazione, l'Assessore ha messo grande forza di volontà e grande volontà però l'obiettivo non è stato raggiunto.

IL CONS. BELLANCA è vero ciò che diceva il collega Cognata che questa A.C. si è incartata, perché hanno avuto un anno e mezzo di tempo e si ritrovano ad utilizzare un metodo stabilito dalla legge, come dice il Segretario generale, che è un metodo per l'urgenza, la gara ponte per l'urgenza, ma quando capita un imprevisto non calcolato, non preventivabile e quindi l'urgenza, la legge prevede una forma di gara diversa da quella che è solita, qua l'urgenza non la vede, perché è da un anno e mezzo che si lavora su questa scelta fatta del CONAI e poi non capisce neanche come fa l'Assessore a sapere già che ci sarà un risparmio con maggiori servizi visto che ancora non si può andare avanti, perché non sono soddisfatti da quello che il CONAI ha dato fino ad oggi, perché se diversamente si poteva procedere con la gara. Ricorda che con la Giunta Di Paola loro l'hanno contrastato il Piano Aro attuale, però una cosa deve dire, cioè che la Giunta Di Paola in quel periodo ha dato massima pubblicità e condivisione su quello che riguarda le scelte che si dovevano fare sul Piano Aro. Poi, potevano non piacere, come non sono piaciute, non l'hanno votato, hanno anche proposto un'ipotesi di società mista in quel periodo da fare al posto di quella che si stava scegliendo dell'affidamento a terzi, ma una cosa la deve dire che è quella della massima trasparenza su quello che si andava a fare su quel Piano Aro, poi non poteva piacere, anche questa A.C. col suo movimento in quel periodo cavalcava questa scelta dicendo appunto che era una scelta sbagliata e quindi non si poteva portare avanti, però c'era il dialogo, si parlava appunto attentamente di quelli che erano i problemi e come affrontarli, oggi gli pare che c'è un silenzio assordante, perché si è scoperto, perché la Commissione si è riunita su questo punto e l'Assessore ha comunicato che c'era questi ipotesi della gara ponte che non era pronta la gara definitiva. Si sta parlando di una gara impegnativa di 8 milioni di euro l'anno, quindi non è una cosa da sottovalutare. Si sarebbe aspettato qualcosa di più da questa A.C. e pertanto è rimasto molto deluso.

IL CONS. BIVONA di tutto quello che si è detto stasera non lo convince nulla in termini assoluti e in termini di diritto, perché non esiste un'urgenza rispetto a un contratto

che ha una scadenza. Il contratto dell'Aro scade a maggio del 2024, si possono creare le condizioni di un'urgenza, ma l'indicazione temporale di una scadenza contrattuale non può mai giustificare che ci possa essere urgenza, perché chiunque dirà che si doveva lavorare a tempo debito per risolvere il problema. Se stasera l'Assessore avesse iniziato il suo intervento dicendo di avere sbagliato oggi e nel passato a fare determinate considerazioni, probabilmente avrebbe trovato maggiore disponibilità da parte loro, perché chiede al Sindaco se ha coinvolto la Città rispetto a questa scelta, se hanno fatto manifestazioni pubbliche con le Associazioni, con i Comitati per coinvolgerli nella scelta che stanno assumendo, perché nel programma elettorale di questa A.C. c'è scritto chiaramente che tutte le scelte che riguardano interventi importanti come questo dovevano passare da un passaggio con almeno i loro elettori e non gli pare che questo si sia verificato. I dubbi tecnici restano tutti, chi può oggi in una negoziazione di questo tipo essere il soggetto avvantaggiato a vincere una gara da sette milioni di euro, solamente chi non ha necessità di fare investimenti che devono essere ammortizzati nel tempo. Quindi, pensa che per il prossimo anno la gestione del servizio sarà in capo alla stessa ditta che sta oggi gestendo il servizio di raccolta dei rifiuti, quindi quando poco fa parlava di una proroga celata, senza voler fare alcuna illazione. Questa sarà la conseguenza e poco fa diceva come si fa a sapere preventivamente che ci sarà lo stesso costo con maggiori servizi. Dal punto di vista politico è un assoluto fallimento, non il fallimento della persona, il fallimento delle scelte politiche che si sono assunte in questa sede e che li avevano portato a fare delle battaglie importanti. Non sa se è stata chiesta agli uffici una relazione per capire se oggi era meglio l'appalto esterno, la società mista o una gestione in house, ma secondo lui era doveroso fare un passaggio in Consiglio comunale per non condividere poi alla fine una scelta, perché qual è la loro posizione politica rispetto a interventi di questo tipo, loro sono orientati rispetto al fatto che servizi di questo tipo debbono essere gestiti dall'esterno e l'ultima considerazione che faceva il Consigliere Cognata è una considerazione importante cioè si poteva dire tutto, si è potuto dire tutto, ma a distanza di 7 anni si è portata la differenziazione a numeri inesistenti, a circa l'80%. Da lì si doveva partire per capire le scelte che dovevano essere fatte, scelte che rispetto all'approccio che questa A.C. ha con la politica devono essere condivise con il Consiglio comunale e con la Città.

IL CONS. MAGLIENTI ritiene che la parte politica che oggi amministra ha dato dura battaglia all'epoca quando si decise di portare avanti questo tipo di gestione e fortemente all'epoca chi l'ha presa pensa di poter dire che avevano ragione a prendere questo tipo di gestione confortato dai numeri, non solo criticava quella scelta, ma oggi se non fosse stato per la Commissione si sarebbero trovati a maggio con una trattativa privata di 7 milioni di euro scegliendo la stessa gestione, che loro avevano criticato senza passare nessuna comunicazione in Consiglio comunale, senza rendere trasparente alla Città di quello che vuole fare con la raccolta dei rifiuti, che è uno degli dei punti più importanti del servizio che dà il Comune, quindi gli sembra doveroso capire intanto l'Amministrazione quale tipo di servizio vuole portare avanti, quale tipo di gestione vuole portare avanti in modo tale che lo dica al Consiglio comunale, ma non tanto solo al Consiglio comunale affinché la Città possa sapere qual è l'intenzione di questa Amministrazione e soprattutto capire in che modo, perché dire che è un'urgenza, è da 7 anni che si sa che questo servizio doveva scadere, si è creata un'urgenza, perché non è che la ditta è fallita dall'oggi al domani. Crede che la questione sia un poco delicata, che

vada affrontata e approfondita per capire qual è la soluzione migliore sotto l'aspetto della legittimità e sotto l'aspetto di garantire il servizio a tutta la Città.

IL CONS. CATANZARO G. annuncia che chiederà un incontro col direttivo del Movimento Mizzica per capire insieme cosa non sta funzionando, un anno di servizio per la Città è importante, tocca aspetti igienico sanitari, turistici, un anno è un elemento fondamentale e il Consiglio comunale deve per lo meno discuterne e fa un passo indietro ai tempi dell'Amministrazione Di Paola grazie anche a un'azione di movimenti come Mizzica si sensibilizzò quel Consiglio comunale e addirittura passò una pregiudiziale nonostante quella maggioranza politica avesse i numeri per discutere di Piano Aro in Consiglio comunale e ai tempi il Presidente del Consiglio di allora diede l'opportunità alla Città di discutere in ogni sede e l'Amministrazione di allora aprì addirittura con un Consiglio comunale aperto alla Città l'opportunità di discutere con tanto di Associazioni, proposte, tecnici, quindi l'Amministrazione Di Paola e il Presidente Bono diedero un esempio emblematico di grande apertura alla Città stessa. Dal punto di vista politico per questo anno in questione si aspettava e si aspetta tuttora dall'Ass. Patti l'opportunità di replicare quel modello virtuoso che diede ai tempi a Mizzica l'opportunità di diventare una forza politica, perché senza quella apertura democratica dell'Amministrazione di centrodestra targata Fabrizio Di Paola e presieduta come Presidente del Consiglio da Calogero Bono, Mizzica secondo lui non sarebbe nemmeno esistita, si è fatto un anno di parlare di piano Aro. Quindi, si dia a tutti l'opportunità di discutere, numeri alla mano, se questo servizio deve essere affidato per un anno, come, con quali condizioni e magari ci accorgiamo tutti insieme che l'idea è giusta e ci trova uniti anche su questo tema, ma se ne parliamo, perché altrimenti prenderebbero atto come Consiglio comunale di un arretramento politico enorme da parte del Movimento Mizzica, che sceglie di rinnegare se stesso su un tema centrale come quello del Piano Aro creando tra l'altro un precedente grave per quello che riguarderà l'affidamento della gara totale dopo. Quindi, chiede all'Assessore Patti di sfruttare questa opportunità per un passo indietro chiedendo a se stesso di fare quello che ai tempi insieme a lui ha chiesto di fare all'Amministrazione che votò il primo Piano Aro, perché di fatto dall'azzeramento della giunta Valenti in poi la crescita di questa città sotto il punto di vista del servizio lui non l'ha vista, c'era una scadenza, questa scadenza non la si sta rispettando e addirittura questo crea motivo di urgenza per scavalcare il Consiglio comunale. Si aspetta dall'Ass. Patti una ennesima presa di posizione politica con un'apertura a questo Consiglio comunale.

IL CONS. BONO crede che la questione che stanno discutendo questa sera sia di una gravità politica estrema perché il movimento politico Mizzica così come diceva il Consigliere Catanzaro sulla questione di cui stiamo trattando cioè la gestione del servizio in raccolta rifiuti e il sistema del servizio di raccolta è stato un cavallo fondante non della campagna elettorale che nel 2022 ha visto vincere l'Amministrazione Termine, ma della stessa esistenza nel 2012 non so quando durante l'Amministrazione di Paola proprio su questi argomenti. Non accetta il sentire dire dall'Assessore Patti che oggi non c'era tempo per studiare una società pubblica e c'erano due anni di tempo e lo ha detto poco fa. Due anni di tempo per studiarla sinceramente non si può sentire da un esponente di Mizzica e ne stanno parlando questa sera, non perché l'Amministrazione viene in aula a dire c'è questa questione e dobbiamo affrontarla e la stanno affrontando in questi termini, ma viene affrontato in aula perché la Commissione ha sollecitato all'Amministrazione a venire a relazionare in aula. Non gli risulta che l'Assessore Patti questa sera abbia fatto delle comunicazioni in aula di sua spontaneità. Secondo lui ha fatto bene il Consigliere

Cognata a chiedere le sue dimissioni, che conferma anche lui, perché hanno vinto una campagna elettorale hanno fondato un movimento su questo argomento e oggi venire in aula a dire scusate forse si sono sbagliati e andava bene quel sistema, scusate ma non avevamo tempo per costituire la società pubblica e faremo una gara ponte di un anno. Il Segretario generale dice che lo si farà con molta probabilità non con una gara, ma con una procedura negoziata, non portare in aula una discussione su questo argomento non fare scegliere il Consiglio comunale sulla forma di gestione mentre ne avevano fatto un cavallo di battaglia per la scelta in Consiglio comunale della forma di gestione tutte queste cose sono gravissime politicamente tali da portare il Consigliere Cognata e il Consigliere Bono a chiedere le sue dimissioni. Se l'Assessore avesse un poco di dignità politica si dovrebbe dimettere e per la verità l'intero movimento Mizzica. Non sono stati neanche in grado nei tempi corretti a portare in aula una discussione sull'argomento per dire che si sono sbagliati e per questo motivo procedevano con una gara di appalto che neanche riusciranno a fare nei termini corretti. Per tutti questi motivi l'Ass. Patti si dovrebbe dimettere, dovrebbe rassegnare le sue deleghe al Sindaco e dire che hanno fallito come Mizzica. C'è un fallimento del Movimento Mizzica che probabilmente è diventato Mizzica 2.0 e guarda caso quando è all'opposizione dice di tutto e di più, quando si mette il vestito dell'Amministrazione guarda caso poi cambia totalmente i propri argomenti. Lui fa proprie anche le argomentazioni del Consigliere Catanzaro che in aula ci sia una serie di interlocuzioni con gli Uffici per capire realmente cosa stanno pensando di fare, da un punto di vista politico l'hanno capito, ma vorrebbero capirlo anche da un punto di vista tecnico e giuridico.

IL CONS. LEONTE dice che negli anni 2012-2017 non era Consigliere comunale e quindi non ha partecipato al dibattito che riguardava il Piano Aro, qualche Consiglio a qualche amico l'ha dato diverso da quello che pensava lui, perché riteneva che l'unica soluzione possibile fosse quella che poi è stata intrapresa dall'Amministrazione Di Paola. Ricorda che uno dei primi atti che l'Amministrazione Valenti è stata costretta ad adottare è stato l'aumento della Tari, che allora attribuì responsabilità dell'Amministrazione precedente la quale ovviamente non poteva, essendoci le elezioni che si avvicinavano, aumentare la tari e che predispose il Piano Aro sulla base di conferimenti assolutamente inadeguati rispetto ai conferimenti degli anni precedenti, per cui quando si parla di trasparenza su quel provvedimento ci andrebbe abbastanza cauto, perché di trasparenza non ci fu nulla, perché si decise un importo della gara e sulla base di quell'importo si fecero i conferimenti. Un altro aspetto che gli torna alla mente è quello della continua richiesta di dimissioni, a Paolo Mandracchia che è stato il primo Assessore che ha messo in opera il Piano Aro è stato detto che si doveva dimettere perché incapace, subentrò successivamente a Paolo Mandracchia l'Assessore Michele Bacchi, al quale va dato merito di aver consentito l'aumento della differenziata, perché fu fatta a una cosa che non era stata prevista nel Piano Aro iniziale, che è quello di avere esteso il porta a porta alle zone periferiche, questo ha consentito di aumentare in maniera giusta e corretta l'aliquota della differenziata che ci consente per altro di essere uno dei primi comuni superiori a 40.000 abitanti. Quindi queste sono le cose che vanno dette, rispetto a quella che è la comunicazione odierna aveva sconsigliato all'Assessore Patti di venire in Consiglio comunale senza il funzionario, perché molte delle cose a cui ha risposto lui avrebbe dovuto rispondere il funzionario, a cominciare dal fatto perché si è arrivati a questo ritardo, non può rispondere l'Assessore, non si può addebitare all'Assessore Patti il ritardo, così come probabilmente non si può addebitare al funzionario che invece avrebbe

certamente detto i motivi per cui si è arrivati a questo ritardo, che sono motivi di natura tecnica e non certo una scelta politica per continuare un servizio per altro per un'azienda che segue un'azienda che certamente non è vicina né a Mizzica né al centro-sinistra, quindi sicuramente non sta facendo un regalo ad una ditta vicino all'Amministrazione ammesso che sia un regalo, a lui pare evidente che invece ci sia una difficoltà oggettiva nel programmare fino al maggio 2024 e si sta provvedendo con questo contratto ponte. Lui non vede niente di male, perché poi è una cosa che durerà un anno e si farà la gara successivamente, quindi è tipica la richiesta delle dimissioni, il centrodestra chiede regolarmente a chi è Assessore ai rifiuti le dimissioni, lo ha fatto con Paolo Mantracchia, con Bacchi probabilmente non l'ha fatto perché hanno deciso di andare a casa e lo stanno rifacendo con l'Ass. Patti.

L'ASS. PATTI si limiterà a replicare a quanto affermato dal Cons. Cognata perché diversamente dagli altri interventi che si aspettava, che sono stati abbastanza banali, anche l'intervento del consigliere Cognata che chiede le sue dimissioni è banale.

IL PRESIDENTE, alle ore 22.30, sospende la seduta per cinque minuti.

Alla ripresa, alle ore 22.35, risultano presenti 19 Consiglieri su 24.

Assenti: Santangelo, Ambrogio, Bentivegna, Mandracchia, Venezia.

L'ASS. PATTI dice che l'intervento del Cons. Cognata gli è dispiaciuto più degli altri, perché in qualche modo pensava che si sarebbero concentrati sull'argomento odierno, invece ritiene che sia poco costruttivo per il rapporto che si deve avere. Chiaramente non può essere una lotta tra quello che si vuole fare oggi e quello che si è fatto allora. Si era ripromesso di non parlarne, ma purtroppo deve dire che gli attacchi ricevuti questa sera molto pesanti e gratuiti nei suoi confronti lo costringono un po' a ricordare qualcosa del passato e non ritiene che oggi si possa dire che questa Amministrazione abbia fallito su questo argomento, perché semplicemente i tempi sono molto più brevi dei tempi che sono stati portati avanti all'epoca dell'Amministrazione Di Paola. Ricorda che l'atto di indirizzo con cui è stato avviato il processo di progettazione del Piano Aro risale a novembre 2013, il Piano Aro poi entra in vigore a maggio 2017, dopo 4 anni, è stato approvato in Consiglio nel 2016, approvato in Giunta dopo quasi due anni nel 2015, cioè non è che i tempi di allora sono stati veloci, nonostante afferma che ha fatto scelte diverse. Poi si è parlato di condivisione, ma non è che la condivisione della vostra parte politica dell'epoca è stata gratuita, se non fosse stato per la sua parte politica che ha chiesto più volte di poter aprire un dibattito, poi si sono fatti i Consigli comunali aperti, c'è da dire anche che la condivisione che è stata tanto richiesta non è che non è loro intenzione attuarla, sarà attuata nel momento in cui il progetto è definitivo. In questo momento il progetto è quasi definitivo, si sono posti con grande senso di responsabilità il problema di avere il giusto tempo per il confronto con le parti sociali, con l'opposizione del Consiglio comunale e quindi hanno ritenuto opportuno garantire un servizio alla Città, posto che comunque ci saranno migliorie già a partire dal prossimo anno e ritiene che quello che faranno sarà un confronto, che non è che non c'è stato in quest'anno, il confronto lo hanno avviato con il primo soggetto che è la Commissione, perché è giusto che i primi passi vengono condivisi con la Commissione, nel momento in cui c'è qualcosa di più definitivo che comunque già è arrivata una bozza di progetto definitivo che va migliorata per poterlo mostrare al pubblico e quindi aprire al confronto nei confronti delle parti sociali e della cittadinanza. Quindi non gli risulta che hanno avuto un percorso errato, semplicemente per avviare il servizio hanno avuto solamente un anno e mezzo di

tempo e siccome ritenevano che vadano fatte le cose per bene, hanno deciso di utilizzare il tempo a disposizione, un altro anno tramite la gara ponte per poter dare a questa Città un percorso sano di avvio a una nuova gestione. Ci tiene a dire che il piano Aro è stato approvato a maggio 2016, la firma è avvenuta nel 2017 con una nuova Amministrazione. Conclude dicendo che il piano uscito all'epoca non funzionava, non a caso il Cons. Mandracchia e poi l'ex Assessore Bacchi sono stati costretti a fare due maxi varianti su quel piano. Parlare di percentuale della raccolta differenziata lascia il tempo che trova perché ogni anno 3.640 tonnellate di multimateriale quindi di materiale di imballaggi come la carta, la plastica che vengono conferiti dai cittadini, dopo vengono scartati e gettati in discarica per un problema insito del Piano che attualmente è in vigore e quindi questa è una delle cose che si vuole migliorare, quindi quando si parla di percentuali di raccolta differenziata, bisogna ricordare che se si tolgono questi non ce lo danno più il premio per il Comune più ricicloni della Sicilia.

IL CONS. BONO per fatto personale, dice che l'Assessore Patti prima che si sospendesse la seduta ha fatto un'affermazione dicendo che gli altri erano interventi banali, non ha sentito l'Assessore Patti riprendendo l'intervento esplicitare cosa voleva dire per interventi banali. Vorrebbe che esplicitasse cosa voleva dire.

L'ASS. PATTI intendeva la richiesta di dimissione reiterata, l'ha ritenuta un'affermazione banale che si è sentita altre volte in questo civico consesso e ritiene inoltre che se l'opposizione si fa nel metodo la ritiene a volte un po' banale, meglio farla nel merito.

IL PRESIDENTE dice che c'è un'altra richiesta di comunicazioni sottoscritta dai Consiglieri di opposizione. Invita, quindi, il Cons. Catanzaro, prima firmataria, ad illustrare la richiesta sulle opere pubbliche. Fa presente che nel pomeriggio ha ricevuto una telefonata da parte dell'ingegnere Gioia, il quale gli ha detto che era impegnato fuori da Sciacca per motivi professionali.

IL CONS. CATANZARO C. dice di aver ricevuto la stessa telefonata e quindi chiede all'Ass. al ramo se vuole relazionare.

L'ASS. GULOTTA ritiene opportuno che ci sia la presenza del Dirigente per dare un dettaglio tecnico dello stato di tutti i progetti.

IL CONS. CATANZARO C. dà lettura della richiesta di comunicazione.

IL PRESIDENTE dice che la comunicazione di cui ha dato lettura il Consigliere Catanzaro C. viene accantonata per l'assenza del Dirigente.



Adesione manifestazione Terme del 6 Marzo 2024

Premesso,

che le Terme sono per la Città di Sciacca una risorsa unica sia identitaria che di sviluppo economico, sociale e turistico.

Il 6 marzo ricorre il nono anniversario della scellerata chiusura che ha creato un danno gravissimo alla Città.

E' di fondamentale importanza che le istituzioni, ad ogni livello, si impegnino, ognuno per la propria competenza, a porre in essere tutte le azioni e ad adottare tutti gli atti che definiscano, una volta per tutte, preliminarmente la liquidazione della società Terme di Sciacca S.p.A. ed al contempo la procedura di affidamento del patrimonio termale a soggetti dotati di comprovata e consolidata esperienza professionale ed imprenditoriale, da individuare nelle forme di legge, diretta alla rapida riapertura delle strutture.

Preso atto che il Comitato Civico Patrimonio Termale ha promosso per il 6 Marzo 2024 una "Giornata civica di mobilitazione popolare per le Terme di Sciacca" con la finalità di "innalzare e far sentire forte la voce della comunità territoriale di Sciacca per dare forza e sostegno all'azione della classe politica più vicina al territorio" affinché solleciti in maniera efficace il Governo della Regione Siciliana ad adottare al più presto gli atti necessari alla valorizzazione e alla riapertura delle Terme che costituiscono patrimonio non solo della Città di Sciacca ma dell'intero territorio.

Ciò premesso, il Consiglio Comunale di Sciacca, condividendo pienamente le finalità della predetta iniziativa,

DICHIARA

di aderire alla "Giornata civica di mobilitazione popolare per le Terme di Sciacca" impegnandosi a partecipare ed a sensibilizzare ed incalzare il Governo Regionale e l'Assemblea Regionale Siciliana ad adottare tutti gli atti diretti alla rapida riapertura delle strutture Termali.

Sciacca, 27 febbraio 2024

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCIACCA NELLA SEDUTA DEL 27/02/2024

facendo seguito al dibattito consiliare

premesse

- che il settore della pesca sta attraversando un periodo di estrema difficoltà frutto da un lato della crisi complessiva mondiale e dall'altro perchè soggetto a normative europee sempre più stringenti.
- che negli ultimi mesi la marinerie italiane e siciliane in particolare sono scese in piazza manifestando il proprio dissenso rispetto alla crisi strutturale che ormai attanaglia il settore
- che in particolare la marineria di Sciacca nei giorni di 15 e 16 febbraio scorsi ha bloccato le attività di pesca partecipando anche in delegazione a manifestazioni di protesta a Roma
- che la marineria di Sciacca è una delle più importanti della Sicilia e della stessa Italia sia in termini di numero di pescherecci che di occupati diretti e indiretti, e che in particolare è anche una marineria che occupa oggi per lo più giovani

preso atto che nel corso del dibattito sono emerse le seguenti criticità

- ✓ **caro gasolio** - prezzi ormai insostenibili e sarebbe opportuna nuovamente l'attivazione del credito d'imposta
- ✓ **sistema sanzionatorio** - il sistema sanzionatorio è estremamente pesante anche per infrazioni non particolarmente gravi, necessiterebbe quindi di una revisione complessiva
- ✓ **fermi pesca da incassare** - ad oggi sono tre le annualità di fermo pesca che il ministero deve ristorare agli armatori (2021-2022-2023)
- ✓ **indennizzo fermo pesca ai marittimi** - l'indennizzo fermo pesca ai marittimi risulta essere troppo basso e andrebbe quindi innalzato, si richiede anche la corresponsione del fermo pesca agli armatori imbarcati
- ✓ **legge salvamare** - attivazione dei decreti attuativi della legge salva mare
- ✓ **riapertura dei tratti di mare chiusi** - attualmente la marineria di Sciacca sconta la chiusura di due tratti di mare ad ovest del porto, uno regolamentato da norme europee e l'altro da norma regionale che ai diversi livelli potrebbero essere riaperti
- ✓ **normative europee insostenibili** - da decenni si lamenta di normative sempre più stringenti che tendono a limitare il settore (vedi ultimo regolamento che impone la installazione di telecamere a bordo volte al controllo degli attrezzi da pesca)

- ✓ **tolleranza nella maglia minima delle reti** - ad oggi una semplice diminuzione di un mm viene sanzionato
- ✓ **concorrenza sleale del pesce di importazione** - il pesce di importazione ormai la fa da padrone nei mercati a prezzi inferiori in quanto certamente proveniente da paesi che non sono regolamentati come in Europa
- ✓ **proliferare di parchi off-shore** – la Sicilia è in questi ultimi anni oggetto di un proliferare di progetti di parchi eolici marini che se attuati limiteranno anche la marineria di Sciacca nelle attività di pesca e quindi occorre una seria politica di opposizione
- ✓ **limitazioni nei trasferimenti di motopesca in gsa differenti** – il ministero sta ponendo limitazioni nei trasferimenti di motopesca nelle diverse gsa che invece dovrebbe essere liberalizzata come avveniva in passato
- ✓ **attivazione della procedura arresto definitivo** – per la ottimizzazione dello sforzo di pesca e anche per favorire la fuoriuscita di imprese oggi in difficoltà si è in attesa del bando delle demolizioni

esprime solidarietà al settore e si impegna unitamente alla amministrazione comunale ad attivare canali di interlocuzione istituzionali al fine di spingere verso la soluzione dei tanti problemi che attanagliano il settore.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCIACCA NELLA SEDUTA DEL 27.02.24

Facendo seguito al dibattito consiliare

Pur nella consapevolezza che le criticità che di seguito elencate difficilmente troveranno immediatezza

Premesso

Che l'economia legata ai settori primari, ovvero agricoltura e zootecnia, è attraversata da tempo da una crisi senza precedenti che rende incerto il futuro delle nostre imprese e di tutti gli addetti ai lavori e soprattutto delle giovani generazioni, che in assenza di prospettive, meditano di abbandonare la terra ed emigrare.

Che le motivazioni di tale crisi sono da ricercare:

- Nella strategia della Commissione Europea volta al contenimento della produzione e dell'utilizzo dei prodotti fitofarmaci. Il tema è anche quello di una scarsa attenzione per le necessità alimentari primarie dei cittadini europei. Dare maggiore impulso alla produzione di cereali e proteine vegetali, due elementi centrali nella dieta mediterranea e in quella delle aree più interne del continente. Al contrario, la nuova PAC ci chiede di fare rotazione delle colture, a ciò si aggiunge una complessità amministrativa, che si traduce in un impegno temporale insostenibile per l'agricoltore.
- nella difficoltà sempre più crescente di collocazione dei prodotti agricoli nel mercato complice anche la concorrenza di prodotti provenienti da Paesi terzi a bassissimo costo, aventi standard sanitari meno rigorosi;
- dal caro gasolio e dal sensibile aumento dei costi di produzione e dal conseguente assottigliamento degli utili;
- da una politica comunitaria che, sebbene miri a promuovere la sostenibilità ambientale e la salute dei cittadini, dedica poca attenzione alla funzione primaria dell'agricoltura e non garantisce un adeguato reddito ai nostri agricoltori, allevatori e pescatori;
- dalla condizionalità che impone agli agricoltori e agli allevatori obblighi sempre più stringenti, per avere accesso ai pagamenti di base messi a disposizione dall'U.E.;
- da una burocrazia sempre più soffocante per le nostre imprese;
- dalle politiche a favore del fotovoltaico e dell'eolico, che senza un'adeguata programmazione e pianificazione territoriale, complice anche l'attuale situazione di crisi del settore, potrebbero portare ad una sensibile contrazione delle superfici coltivate;
- dalle scelte politiche che potrebbero aggravare ulteriormente il carico di tassazione soprattutto a scapito delle piccole imprese.

Che a questi problemi si aggiungono, nel nostro comprensorio, anche quelli determinati da altre situazioni congiunturali, quali:

- i danni causati dalla peronospora e dalle ondate di calore nel corso del 2023;
- la problematica dell'utilizzo delle acque del lago Arancio per usi irrigui e della necessaria manutenzione degli impianti irrigui;

Preso atto che nel corso del dibattito è emerso

Che si rende necessario proteggere l'economia legata ai settori primari affinché non venga snaturata la vocazione del territorio e compromessa la produttività delle aziende di produzione e manifatturiere.

Che occorre dare futuro all'agricoltura e alla zootecnia siciliana, memori della loro storia secolare, consapevoli del valore immenso della civiltà contadina che oggi si esprime anche attraverso il lavoro dei piccoli produttori, che rappresentano l'anima dell'economia delle nostre comunità.

Che dare un futuro all'agricoltura in Sicilia equivale a salvaguardare l'ambiente e il paesaggio; razionalizzare e minimizzare il ricorso a diserbanti chimici di sintesi tendendo alla loro definitiva eliminazione; difendere il suolo e la biodiversità; tutelare la naturalità delle produzioni; tutelare le piccole e medio imprese agricole introducendo norme di salvaguardia dei territori affidando alle Amministrazioni locali poteri vincolanti e non solamente facendole partecipare solo nell'espressione di parere senza che lo stesso abbia potere garanzia per la salvaguardia del territorio.

Che a nessun coltivatore e allevatore può essere chiesto di produrre sottocosto, in considerazione che dal futuro dei nostri produttori dipende il futuro delle nostre comunità.

Che si ritiene necessario scongiurare il pericolo che i nostri terreni agricoli vengano abbandonati, con evidenti ripercussioni di natura economica, sociale ed ambientale legati al rischio incendi e frane dei terreni incolte.

Che le imprese legate ai settori primari contribuiscono in maniera sostanziale al Prodotto Interno Lordo della Regione Siciliana.

Che sono necessarie e non più procrastinabili, politiche europee che riconoscano il valore delle produzioni di qualità, frutto di un'agricoltura rispettosa della salubrità alimentare, del benessere degli animali, dell'ambiente e dei legami profondi ontologici che sono alla base del nostro ecosistema;

Che va richiesta una seria regolamentazione dei numerosi impianti solari e dei parchi eolici, perché non possano sorgere nei terreni fertili causando anche un grosso impatto visivo e ambientale.

Che il futuro dell'agricoltura e della zootecnia in Sicilia si accompagna ad un processo virtuoso di redistribuzione del reddito.

Che i Governi Centrali non possono continuare a rinviare la soluzione definitiva delle problematiche agricole e zootecniche attraverso misure tampone o misure assistenziali, in quanto servono scelte politiche capaci di affondare alla radice dei problemi.

Per tali criticità il Consiglio Comunale chiede agli Enti preposti di istituire tavoli politici dove si possono assumere scelte, programmi e iniziative concrete con la certezza degli impegni di spesa per

- una maggiore tutela dei prezzi e politiche efficaci di promozione e valorizzazione delle nostre produzioni di qualità sia dell'agricoltura che della zootecnia;
- misure urgenti, concrete e di facile accesso per far fronte alle calamità naturali;
- maggiori controlli sulle importazioni di cibi extra UE, a tutela della sicurezza alimentare dei cittadini;
- incentivazione del consumo dei prodotti a "Km zero", con evidenti riflessi positivi sull'ambiente e sulla conservazione della biodiversità;
- misure di mitigazione del costo del carburante sia per imprese agricole ~~che per le imprese di pesca,~~

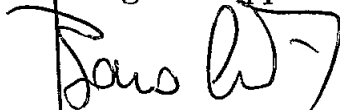
- revisione del Piano Strategico della PAC, che preveda una maggior tutela del reddito e accompagni la crescita delle imprese agricole e zootecniche;
- orientamento degli aiuti e degli incentivi verso la produzione primaria dell'agricoltura e della zootecnia;
- riduzione delle politiche che favoriscono la non coltivazione o l'abbandono della terra;
- semplificazione burocratica per le imprese agricole;
- individuazione di soluzioni immediate e durature onde garantire il servizio irriguo ai fondi agricoli dando certezze ai nostri agricoltori sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione.
- riordino dei Consorzi di Bonifica funzionali per il mondo agricolo e funzionali per il territorio con particolare attenzione alla manutenzione degli impianti, agli investimenti e al miglioramento del servizio offerto;
- richiesta della dichiarazione dello stato di calamità naturale per il perdurare della situazione di siccità;
- finanziamento di programmi di promozione turistica in grado di trainare la viticoltura, l'oleicoltura, l'ortocoltura come espressioni tipiche dei territori;
- previsione di un piano regionale energetico che individui le zone nel territorio regionale ~~e nello specchio~~ ~~acque di competenza~~ dove poter realizzare impianti di energia rinnovabili. Le zone prescelte dovrebbero essere quelle meno fertili che hanno un basso impatto visivo;
- diminuzione della tassazione per i redditi prodotti dalle imprese agricole.

Il consiglio comunale di Sciacca esprime solidarietà al settore e si impegna insieme all'amministrazione comunale a richiedere l'audizione di una delegazione di rappresentanti degli agricoltori presso la Commissione Regionale Agricoltura e presso la Commissione Parlamentare Agricoltura.

Inoltre auspichiamo un'azione sinergica fra i Comitati degli agricoltori, degli imprenditori agricoli, le organizzazioni di categoria unitamente alle OO.PP. utile al raggiungimento degli obiettivi.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

Il Consigliere anziano
Dott. Calogero Filippo Bono



Il Presidente
Avv. Ignazio Messina

Firmato digitalmente da

IGNAZIO MESSINA

C = IT

Il Segretario Generale
Dott. Manlio Paglino
Firmato digitalmente da:

MANLIO PAGLINO

Certificato di pubblicazione

Affissa all'Albo pretorio on line il 04-03-2024

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Defissa dall'Albo pretorio on line il _____

Il Responsabile dell'Albo pretorio _____

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo pretorio on line prot. n° _____ dal _____ al _____ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

Il _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 44/91

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva

Il _____

Il Segretario Generale
